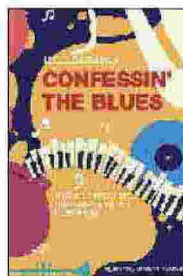


INCONTRI DI LUCIANO FEDERIGHI

Confessin' the Blues interviste con artisti

Ho sempre amato le interviste con gli artisti, soprattutto quelle con i grandi della musica. Sono convinto che esse, se condotte con acume e accortezza, riescano ad andare ben oltre il mero dato esistenziale e biografico del musicista restituendo un'immagine più autentica dello stesso, la profondità del suo pensiero e anche, almeno in parte, la sua cifra artistica. Lo dimostra questo libro dell'angloamericanista Luciano Federighi, esperto tra l'altro di blues, gospel, soul, country, jazz vocale e canzone di Broadway, Hollywood e Tin Pan Alley. Federighi scrive per l'autorevole mensile "Musica Jazz" fin dalla metà degli anni Settanta, quando a dirigerlo era il grande storico della musica afroamericana e critico jazz Arrigo Polillo. «Lei, ovviamente, non l'ha mai saputo, ma è stata Etta James il soggetto della prima intervista che ho immaginato con una cantante - o un cantante - di jazz o di blues. Era il luglio del 1975 [...]», scrive Federighi in introduzione. Nel libro, il giornalista di Viareggio documenta una serie nutrita di incontri e interviste con grandi cantanti che hanno operato sulla scena musicale jazz, blues, soul degli ultimi decenni del secolo scorso. Una scena, come ogni appassionato sa, fertilissima, vitale, sospesa tra tradizione, innovazione e desiderio segreto di farsi influenzare e contaminare dalle più variegate tendenze musicali. Esther Phillips, Bill Henderson, Carmen Mc Rae, Betty Carter, Bobby Mc Ferrin, Dee Dee Bridgewater, Cassandra Wilson, sono solo alcuni degli artisti che Federighi presenta in questo libro che piacerà a chi ama la black music. (Giovanni Graziano Manca)



CONFESSIN'
THE BLUES

LUCIANO FEDERIGHI
MIMESIS
pagg. 370; euro 25

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



120634